

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**OTTOBRE – DICEMBRE
2020**

[n. 36 - MARZO 2021]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	7
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	9
<i>Ricorsi Definiti</i>	12
<i>Istanze di sospensione</i>	14
<i>Spese di giustizia</i>	15
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	17
<i>Appelli pervenuti</i>	19
<i>Appelli definiti</i>	21
<i>Istanze di sospensione</i>	23
<i>Spese di giustizia</i>	23
Processo tributario telematico	25
Definizioni	27

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo ottobre-dicembre 2020, i ricorsi pervenuti nei due gradi di giudizio sono stati 28.538, in diminuzione rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del 2019 (-36,42%, pari a -16.344 controversie).

In particolare, sono stati presentati 18.345 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 10.193 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2019, il flusso delle nuove controversie presentate si riduce sia nel primo (-43,68%), che nel secondo grado di giudizio (-17,18%). Il valore economico complessivo dei ricorsi diminuisce del 56,16% in primo grado, e del 39,67% nelle CTR.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 50.277 controversie, con un calo tendenziale delle decisioni depositate pari al 29,88% (-21.426 controversie) rispetto al 2019.

In dettaglio, sono stati decisi 36.153 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 14.124 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2019, il flusso delle controversie definite diminuisce nel primo grado del 34,23% e nel secondo grado del 15,60%.

Nel trimestre in esame, nei due gradi di giudizio si è registrato un elevato numero di decreti di rinvio dell'udienza, emessi come misura di contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19 (25.611 rinvii a fronte di 14.255 registrati nel quarto trimestre del 2019).

Presso le CTP, nel quarto trimestre 2020 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è stata pari al 49,80% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.661,35 milioni di euro (che corrispondono al 53,91% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente si è attestata al 27,63%, per un valore complessivo pari a 461,16 mln di euro (che corrispondono al 14,97% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è risultata del 10,27%, per un valore complessivo di 312,28 mln di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono state il 47,98% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.219,94 mln di euro (che corrispondono al 56,19% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente si è attestata al 31,26%, per un valore complessivo di 541,89 mln di euro (che corrispondono al 24,96% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,43%, per un valore complessivo di 172,08 mln di euro.

Il 55,76% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 30,14% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 14,09% è rimasto a carico dell'ufficio.

La giacenza complessiva delle liti pendenti al 31 dicembre 2020 (pari a 345.295 controversie) cresce rispetto al 31 dicembre 2019 del 2,85% (+9.566).

Nota tecnica

Nel quarto trimestre del 2020 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Commissioni tributarie è pari a 28.538 controversie; nello stesso periodo sono state complessivamente definite 50.277 liti. Di conseguenza, nel periodo in esame si registra un decremento delle pendenze pari al 5,92%, generato dal maggior flusso dei provvedimenti depositati rispetto a quello dei nuovi ricorsi.

Il confronto tendenziale nel triennio 2018-2020 mostra una costante riduzione del nuovo contenzioso, sia rispetto allo stesso periodo del 2019 (-36,42%, pari a -16.344 controversie pervenute), sia rispetto al quarto trimestre del 2018 (-43,30%, pari a -21.797 nuove liti).

Anche il flusso dei ricorsi definiti registra una riduzione, sia rispetto all'analogo periodo del 2019 (-29,88%, pari a -21.426 definizioni), sia rispetto al quarto trimestre del 2018 (-32,22%, pari a -23.900 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2018, 2019 e 2020

	ottobre-dicembre 2018	ottobre-dicembre 2019	ottobre-dicembre 2020
Pervenuti	50.335	44.882	28.538
Definiti	74.177	71.703	50.277

Osservando i dati complessivi riferiti all'anno 2020, i ricorsi pervenuti (151.317) e i ricorsi definiti (141.751) registrano i valori più bassi a partire dall'anno 2011.

CTP+CTR: Confronto tra i flussi degli anni 2018, 2019 e 2020

	anno 2018	anno 2019	anno 2020
Pervenuti	210.399	189.039	151.317
Definiti	252.937	227.844	141.751

La sensibile contrazione dei ricorsi pervenuti e delle decisioni depositate è imputabile principalmente ai provvedimenti normativi emanati nel corso del 2020 per far fronte alla situazione di emergenza generata dal Covid-19. In particolare, hanno inciso sui flussi la sospensione dei termini processuali per il deposito degli atti, il rinvio di ufficio delle udienze

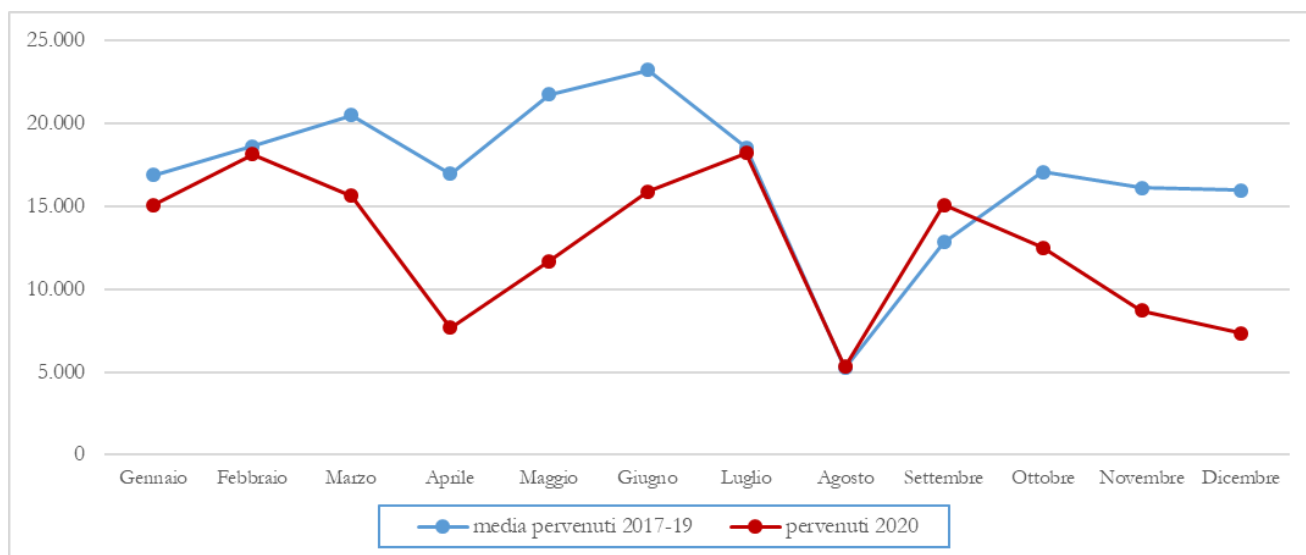
nel processo tributario e la sospensione delle attività connesse all'accertamento e alla riscossione dei tributi.

Infine, si segnalano gli effetti dell'adesione del contribuente alla procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie di cui all'articolo 6 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, che ha comportato anche la sospensione dei giudizi pendenti fino al 31 dicembre 2020.

I nuovi contenziosi del 2020 mostrano una forte riduzione rispetto al 2019 (-19,95%, pari a -37.722 nuovi ricorsi) e al 2018 (-28,08%, pari a -59.082 nuove controversie).

Confrontando il nuovo contenzioso pervenuto nel 2020 con i flussi medi mensili degli anni dal 2017 al 2019, la riduzione dei flussi in entrata, influenzata dalla normativa Covid-19, si riscontra soprattutto nei mesi di aprile, maggio e giugno, periodo nel quale è stata attiva la sospensione dei termini processuali, e negli ultimi mesi dell'anno, a causa della sospensione dell'attività di riscossione, mentre nei mesi estivi il flusso delle nuove controversie risulta essere sostanzialmente in linea con i dati storici.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
media perv. 2017-19	16.895	18.634	20.482	16.949	21.744	23.221	18.540	5.243	12.844	17.078	16.132	15.980
pervenuti 2020	15.095	18.145	15.635	7.672	11.702	15.912	18.203	5.320	15.095	12.493	8.695	7.350
differenza %	-10,66%	-2,62%	-23,66%	-54,74%	-46,18%	-31,47%	-1,82%	1,48%	17,53%	-26,85%	-46,10%	-54,01%

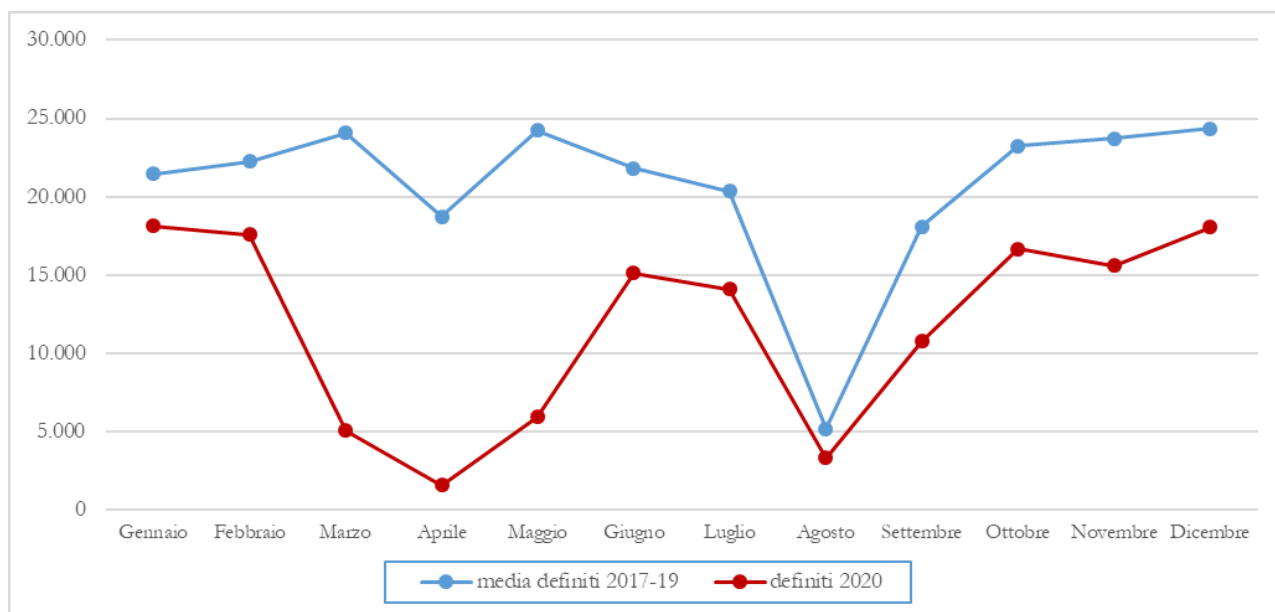


Ancora più marcata è la riduzione delle controversie decise nei due gradi di giudizio nel 2020, sia in raffronto al 2019 (-37,79%, pari a -86.093 definizioni), sia rispetto al 2018 (-43,96%, pari a -111.186 definizioni).

La seguente tabella confronta i flussi medi mensili degli anni dal 2017 al 2019 con le definizioni intervenute nel 2020. Dalla stessa emerge che la massima riduzione delle

decisioni viene raggiunta nei mesi di marzo, aprile e maggio, periodo in cui è stato disposto d'ufficio il rinvio delle udienze.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
media defin. 2017-19	21.460	22.244	24.058	18.716	24.230	21.818	20.355	5.169	18.105	23.252	23.703	24.330
definiti 2020	18.111	17.554	5.061	1.568	5.924	15.103	14.090	3.293	10.770	16.641	15.599	18.037
differenza %	-15,61%	-21,08%	-78,96%	-91,62%	-75,55%	-30,78%	-30,78%	-36,29%	-40,51%	-28,43%	-34,19%	-25,86%



La giacenza totale al 31 dicembre 2020, pari a 345.295 controversie, risulta incrementata del 2,85% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2019; rispetto al 30 settembre 2020 la giacenza, invece, si riduce del 5,92% a seguito di un forte incremento dei provvedimenti depositati nell'ultimo trimestre.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 dicembre 2019	31 marzo 2020	30 giugno 2020	30 settembre 2020	31 dicembre 2020
giacenza al	335.729	343.878	356.569	367.034	345.295

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

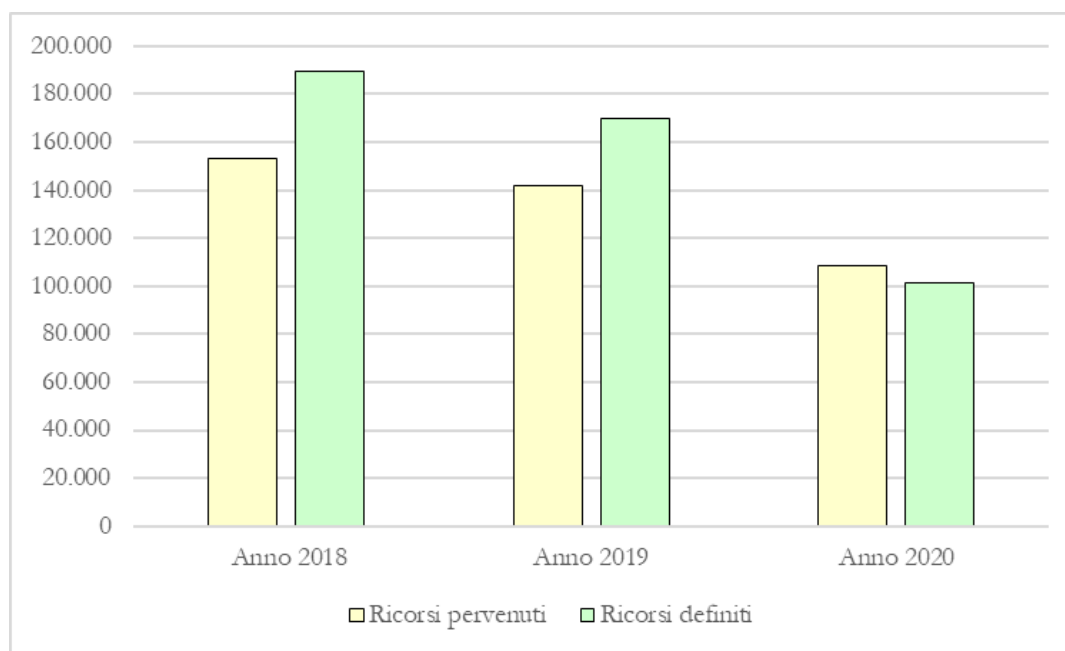
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel quarto trimestre del 2020, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Commissioni tributarie provinciali (18.345) risulta inferiore al numero dei ricorsi definiti (36.153).

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

Analizzando il periodo gennaio-dicembre dell'anno 2020, nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti dall'inizio dell'anno con quelli registrati nel precedente biennio 2018-2019.

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Ricorsi pervenuti	153.345	142.158	108.634
Ricorsi definiti	189.774	170.152	101.552



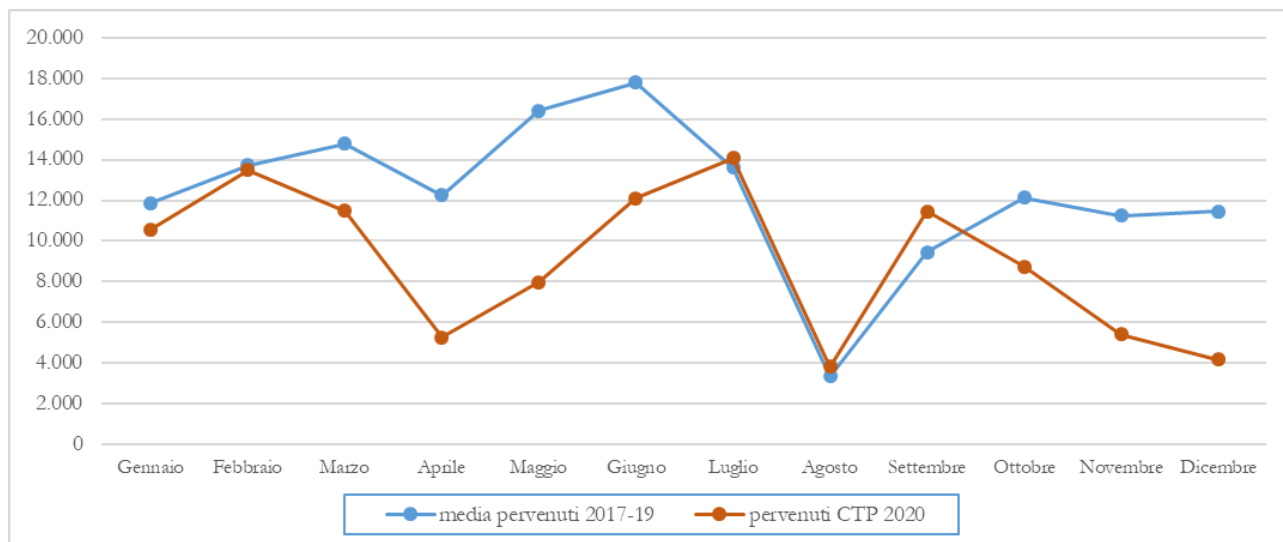
I ricorsi pervenuti nell'anno 2020 sono pari a 108.634 e risultano subire una contrazione del 23,58% (-33.524 ricorsi) rispetto al 2019 e del 29,16% (-44.711 ricorsi) in confronto con il 2018.

La riduzione del nuovo contenzioso rispetto al 2019 è registrabile in tutte le regioni.

L'andamento, rappresentato nella successiva tabella, è connesso con l'emanazione della normativa emergenziale Covid-19. In essa sono stati messi a confronto i valori medi mensili degli anni dal 2017 al 2019 con il nuovo contenzioso pervenuto nel 2020: i mesi di maggior impatto sono aprile, maggio e giugno e gli ultimi mesi dell'anno (novembre e dicembre).

Nel primo periodo l'impatto è dovuto alla sospensione dei termini processuali, mentre nel secondo periodo è attribuibile al rinvio dell'attività di riscossione.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
media perv. 2017-19	11.878	13.727	14.782	12.249	16.418	17.788	13.617	3.353	9.446	12.137	11.235	11.442
pervenuti CTP 2020	10.559	13.495	11.496	5.270	7.989	12.109	14.093	3.835	11.443	8.750	5.409	4.186
differenza %	-11,10%	-1,69%	-22,23%	-56,97%	-51,34%	-31,93%	3,49%	14,39%	21,14%	-27,90%	-51,86%	-63,41%

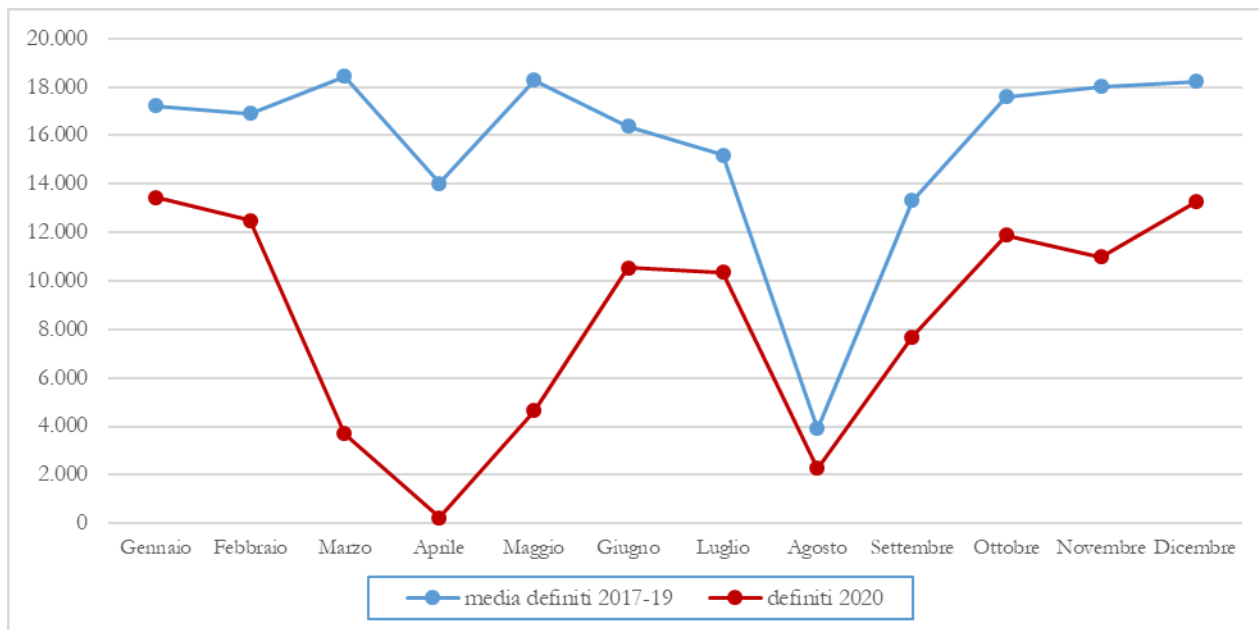


I provvedimenti depositati nell'anno 2020 sono stati 101.552, e registrano una diminuzione del 40,32% rispetto alle decisioni del 2019 (-68.600 ricorsi) e del 46,49% rispetto ai dati del 2018 (-88.222 ricorsi).

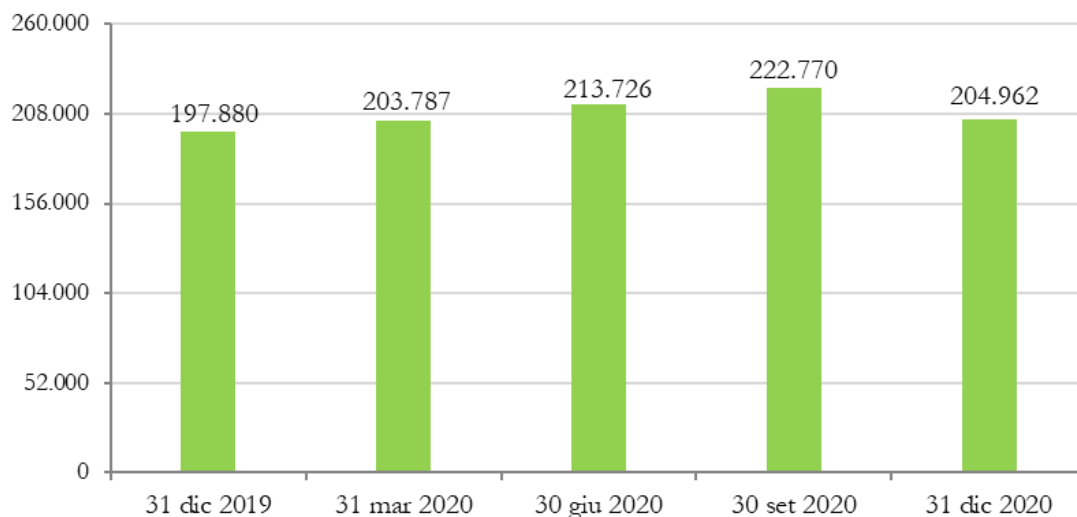
La riduzione dei ricorsi definiti rispetto al 2019 è registrabile in tutte le regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta.

Anche l'andamento delle definizioni durante il 2020 risente della legislazione emergenziale Covid-19. I mesi di maggior impatto sull'attività definitiva sono marzo, aprile e maggio, come rilevabile dalla seguente tabella, dove sono messi a confronto i flussi medi mensili degli anni dal 2017 al 2019 con le definizioni intervenute nel 2020.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
media defn. 2017-19	17.219	16.916	18.446	14.036	18.292	16.394	15.203	3.898	13.315	17.586	18.022	18.222
Definiti CTP 2020	13.450	12.491	3.702	223	4.653	10.553	10.348	2.280	7.699	11.880	11.000	13.273
differenza %	-21,89%	-26,16%	-79,93%	-98,41%	-74,56%	-35,63%	-31,94%	-41,50%	-42,18%	-32,44%	-38,96%	-27,16%



La dinamica dei flussi dei ricorsi e delle definizioni nel corso del 2020 sopra descritta, si riflette sull'andamento della giacenza, come evidenziato nel grafico successivo: le controversie pendenti al 31 dicembre, pari a 204.962 ricorsi, crescono del 3,58% rispetto all'inizio dell'anno (+7.082 ricorsi). Riguardo al trimestre precedente, si registra una elevata riduzione della giacenza del 7,99% (-17.808 ricorsi) generata da un forte incremento dei depositi del periodo ottobre-dicembre 2020.



Ricorsi Pervenuti

Confrontando il dato tendenziale dei ricorsi pervenuti nel quarto trimestre del triennio 2018-2020, si osserva che quelli presentati nel trimestre in esame (18.345) sono inferiori del

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

43,68% rispetto al flusso del 2019 (-14.230 ricorsi), e del 48,61% rispetto ai ricorsi pervenuti nel quarto trimestre del 2018 (-17.354 ricorsi).

Nel trimestre in esame, il 44,20% dei ricorsi presentati vedono coinvolti come parte processuale l'Agenzia delle Entrate, seguono con il 31,91% i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali e con il 16,93% i ricorsi che coinvolgono l'AE-Riscossione ¹.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti in funzione della tipologia di ente impositore

Il valore complessivo delle cause instaurate nel quarto trimestre del 2020 ammonta a 1.541,78 milioni di euro. Il raffronto con lo stesso trimestre del 2019 (pari a 3.516,45 mln di euro) evidenzia una riduzione del 56,16%.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per valore della controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 84.044 euro, inferiore rispetto al valore registrato nel quarto trimestre 2019 (107.949 euro).

In particolare:

- il 45,13% dei ricorsi pervenuti (8.279 ricorsi) è di valore unitario inferiore/uguale a 3.000 euro (per un totale di 6,70 mln). Rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono numericamente e nel valore complessivo (anno 2019: 14.929 ricorsi con valore complessivo di 12,86 mln di euro), restando sostanzialmente uguali come rapporto percentuale (45,83% nel 2019);
- il 72,31% dei ricorsi pervenuti (13.266 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (per un totale di 53,34 mln). Rispetto al quarto trimestre 2019 i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini numerici e nel valore, mentre cresce l'incidenza (anno 2019: 22.884 ricorsi, con una incidenza sul totale pari al 70,25% e valore complessivo di 83,74 mln di euro);
- il 24,83% delle nuove controversie (4.555 ricorsi) è di valore superiore a 20.000 euro (per un totale di 1.488,45 mln). Rispetto al quarto trimestre 2019 i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini numerici, nel valore e nell'incidenza percentuale (anno 2019: 8.830 ricorsi e valore complessivo di 3.432,70 mln di euro, incidenza sul totale pari al 27,11%);
- il 2,86% è di valore indeterminabile (524 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2019 il numero di tali ricorsi è diminuito numericamente, mentre resta sostanzialmente analoga l'incidenza percentuale (anno 2019: 861 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 2,64%);

¹ Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore a pag. 24.

- L'1,27% del totale dei ricorsi (233 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 65,42% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (pari a 1.008,64 mln di euro), con un valore medio pari a 4,33 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2019, per questo scaglione si osserva una riduzione sia del volume dei ricorsi, sia del valore economico, dell'incidenza e del valore medio (anno 2019: 527 ricorsi, per un valore di 2.341,59 mln di euro e incidenza sul totale pari all'1,62%, valore medio di 4,44 mln). Circa il 48% delle controversie di questo scaglione ha come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro

La disciplina del reclamo/mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, è stata modificata a decorrere dal 2018, innalzando da 20.000 a 50.000 euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflattivo.

I ricorsi di questo scaglione si riducono sia rispetto al quarto trimestre del 2019 (-40,23%, pari a -10.535 ricorsi), sia a quanto registrato nello stesso periodo del 2018 (-46,17%, pari a -13.424 ricorsi).

	IV trim 2018	IV trim 2019	IV trim 2020
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	29.074	26.185	15.650

La distribuzione delle nuove liti per ufficio impositore evidenzia che la diminuzione, rispetto al 2019, riguarda il contenzioso verso tutti gli enti: Agenzia delle Entrate (-36,01%, pari a -3.449 ricorsi), AE-Riscossione (-60,33%, pari a -3.537 ricorsi), gli Enti territoriali (-7,87%, pari a -436 ricorsi), gli Altri Enti, (-60,75%, pari a -2.936 ricorsi) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-47,20%, pari a -177 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro
 distinto per Enti

	IV trim 2018	IV trim 2019	IV trim 2020
Agenzia Entrate	10.519	9.577	6.128
AE-Riscossione	8.599	5.863	2.326
Enti Territoriali	4.869	5.537	5.101
Altri Enti	4.818	4.833	1.897
Ag. Dogane e Monopoli	269	375	198
Totale	29.074	26.185	15.650

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel quarto trimestre è l'IRPEF, con 6.429 atti, pari al 20,98% del totale (4° trimestre 2019: 22,20%), seguito dall'IVA, con 4.462 atti impugnati, pari al 14,56% del totale degli atti (4° trimestre 2019: 14,48%), e da ICI/IMU, con 3.908 atti, pari al 12,75% (4° trimestre 2019: 7,83%).

Appendici statistiche -
 Ricorsi pervenuti per
 materia del contendere
 e per imposta

Tra gli altri tributi locali, quelli maggiormente presenti negli atti contestati sono TARSU/TIA, con 2.901 atti, pari al 9,47% degli atti impugnati (4° trimestre 2019: 11,81%) e TRIBUTI E TASSE AUTO, presente in 1.874 atti, pari al 6,12% degli atti impugnati (4° trimestre 2019: 9,17%).

Con riferimento alla tipologia di contribuente, il 67,10% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguite dal 21,02% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche -
 Ricorsi pervenuti per
 natura del contribuente

Il 25,60% del totale del contenzioso si instaura tra persone fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 23,95% è attivato dalle persone fisiche nei confronti degli Enti Territoriali. Le liti istaurate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano l'11,62% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso in base all'attività svolta dal contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 44,56% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 26,98% nell'Industria e il 15,92% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 36.153 unità, risultano in diminuzione rispetto sia allo stesso periodo del 2019 (-34,23%, pari a -18.815 decisioni), sia al volume registrato nel quarto trimestre del 2018 (-35,24%, pari a -19.675 decisioni).

Appendici statistiche -
 Definiti: confronto
 tendenziale con gli
 anni precedenti

Nel trimestre in esame sono stati emessi 17.405 provvedimenti di rinvio della trattazione di cause pendenti con un incremento di quasi il 66% rispetto allo stesso periodo del 2019 (10.488).

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel quarto trimestre 2020 si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 3.081,45 milioni di euro; il valore medio è pari a 85.234 euro;
- il 48,85% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 17.661, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 74,08% delle decisioni, pari a 26.782 ricorsi, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- il 23,55%, pari a 8.513 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (451 ricorsi), rappresentano l'1,25% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 64,47% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 1.986,76 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 38,33% e rappresentano il 65,72% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 49,80% del totale e il loro valore economico è di 1.661,35 mln di euro, pari al 53,91% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 27,63% del totale e il loro valore economico è di 461,16 mln di euro, pari al 14,97% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono il 10,27% del totale e il loro valore economico è di 312,28 mln di euro, pari al 10,13% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 12,30% del totale ed il loro valore economico è pari a 646,66 mln di euro, corrispondente al 20,99% del valore totale.

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 70,99%, il cui valore economico (pari a 19,83 mln) costituisce il 50,10% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l’Agenzia delle Entrate con il 52,30%, il cui valore economico (pari a 996,83 mln) costituisce il 49,22% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 31,27%, il cui valore economico (pari a 27,27 mln) costituisce il 14,69% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali con il 29,75%, il cui valore economico (pari a 33,41 mln) rappresenta il 22,03% del valore complessivo delle controversie attivate contro gli stessi Enti.

Istanze di sospensione

Circa il 38% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame presenta una istanza di sospensione dell’esecuzione dell’atto impugnato, ai sensi dell’articolo 47 del D.Lgs. n. 546/1992; per il secondo trimestre consecutivo si registra una percentuale al di sotto del 40%.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

	IV trim 2018	IV trim 2019	IV trim 2020
ricorsi pervenuti	35.699	32.575	18.345
ricorsi pervenuti con istanza	17.117	14.091	7.039
% ricorsi con istanza di sospensione	47,95%	43,26%	38,37%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 5.741 (nel quarto trimestre dell’anno 2019 erano 5.839). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise è di 719,44 mln di euro, che si riduce del 17,90% rispetto al valore complessivo registrato nel quarto trimestre 2019 (876,33 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 125.316 euro (nel quarto trimestre dell’anno 2019 era 150.082 euro).

Le istanze accolte, pari al 42,27%, sono inferiori a quelle respinte che si attestano al 57,73%; il loro valore economico, pari a 419,99 mln di euro, rappresenta il 58,38% del valore complessivamente deciso (quarto trimestre del 2019: 43,19% di istanze accolte, per un

valore economico di 621,80 mln di euro, pari al 70,95% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Nord-ovest è l'area geografica in cui si riscontra sia la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale del numero delle istanze decise con il 48,92%, sia la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area con il 66,77%;
- Nel centro si riscontra sia la minore percentuale di accoglimento rispetto al totale del numero delle istanze decise con 24,27% sia la percentuale più bassa di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise con il 55,06%

Il 54,87% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Sardegna (86,73%), il Trentino-Alto Adige (82,35%) e l'Umbria (81,82).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (2,68%), il Lazio (49,28%) e la Lombardia (51,64%).

Infine, il 43,06% delle definizioni ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Spese di giustizia

Nelle CTP, nel quarto trimestre del 2020, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 53,61% delle controversie definite; le decisioni con spese di giudizio a carico del contribuente sono pari al 31,44% e quelle con spese di giustizia a carico dell'ufficio sono il 14,94%.

CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 4° trimestre degli anni 2018 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV trimestre 2018	IV trimestre 2019	IV trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	14.282	15.027	11.367
Spese a carico dell'ufficio	8.567	7.340	5.403
Spese compensate o non liquidate	32.979	32.601	19.383
Totale	55.828	54.968	36.153

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 4° trimestre degli anni 2018 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV trimestre 2018	IV trimestre 2019	IV trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	25,58%	27,34%	31,44%
Spese a carico dell'ufficio	15,35%	13,35%	14,94%
Spese compensate o non liquidate	59,07%	59,31%	53,61%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

La percentuale trimestrale di definizioni per le quali è stata adottata la compensazione delle spese processuali, stabilmente al di sotto del 60%, è la più bassa registrata dal 2016. La percentuale delle spese di giudizio a carico del contribuente, in crescita da nove trimestri consecutivi, supera per il terzo trimestre il 30%. Le decisioni con spese di giudizio a carico dell'ufficio sono stabili intorno al 15%.

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 59,60% dei provvedimenti emessi le spese di giustizia sono risultate a carico del contribuente, e nel 39,74% dei casi compensate.

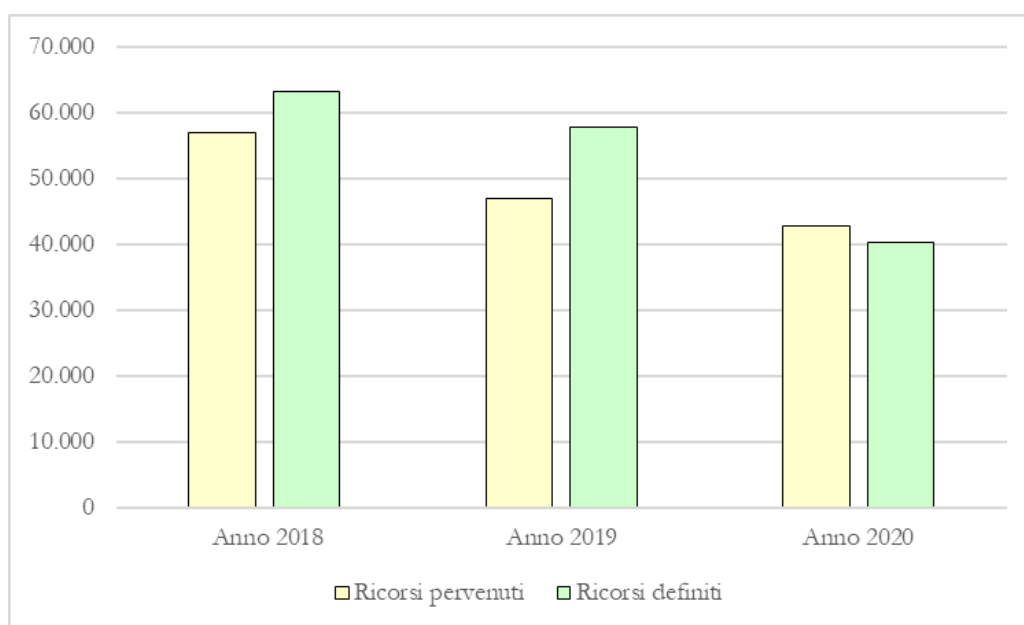
Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 47,86% degli esiti pronunciati le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 51,26% compensate.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel quarto trimestre del 2020 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 10.193 unità, risulta inferiore al numero degli appelli definiti, pari a 14.124 unità. Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

Analizzando l'intero anno 2020, nella tabella successiva si confrontano i volumi degli appelli pervenuti e definiti con quelli registrati nel precedente biennio 2018-2019.

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
appelli pervenuti	57.054	46.881	42.683
appelli definiti	63.163	57.692	40.199



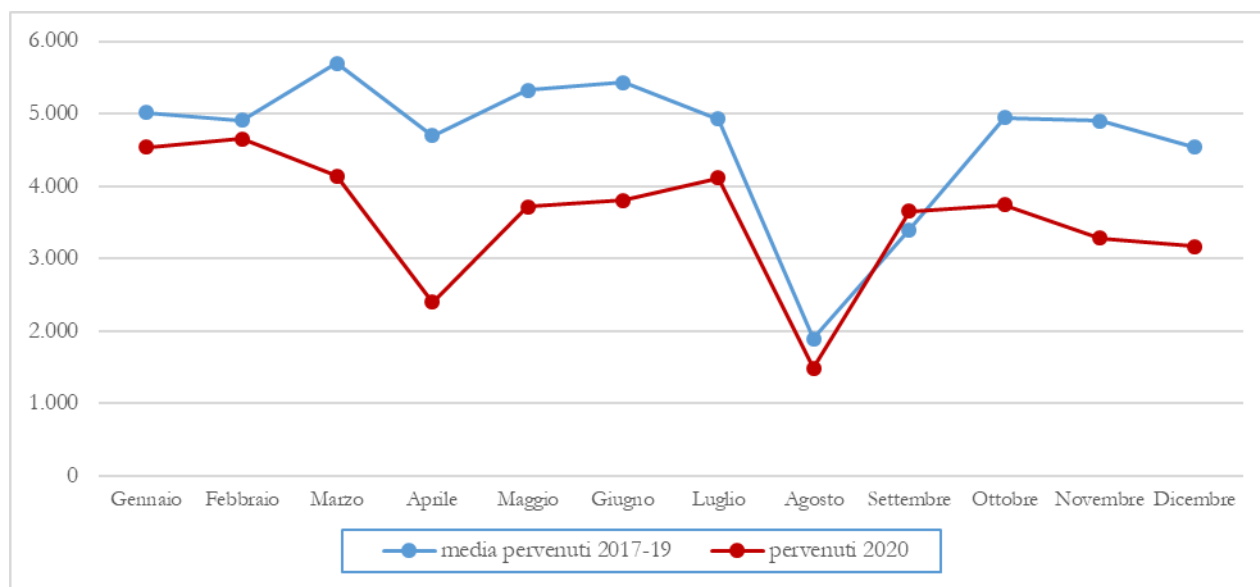
Gli appelli pervenuti sono 42.683 (il volume in ingresso più basso registrato dal 2005), in diminuzione del 8,95% (-4.198 appelli) e del 25,19% (-14.371 appelli) rispetto al 2019 e al 2018.

Come descritto nel paragrafo delle Commissioni tributarie provinciali, la contrazione del nuovo contenzioso è correlata all'emanazione della normativa emergenziale Covid-19, anche se il fenomeno non è registrabile in tutte le sedi. Per le CTR dell'Abruzzo, del Friuli-Venezia Giulia, del Molise, del Piemonte, del Veneto e la CT 2° gr di Trento, infatti, il contenzioso è leggermente cresciuto rispetto al 2019; tuttavia resta inferiore a quanto registrato nel 2018.

La riduzione dei flussi in entrata è più marcata nei mesi da marzo a giugno e negli ultimi mesi dell'anno (novembre e dicembre), come rilevabile dalla successiva tabella, in cui sono

stati messi a confronto i valori medi mensili degli appelli pervenuti negli anni dal 2017 al 2019 con quelli registrati nel 2020. La contrazione dei flussi è collegata ai provvedimenti normativi emanati in relazione allo stato di emergenza Covid-19.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
media perv. 2017-19	5.017	4.907	5.700	4.701	5.326	5.432	4.923	1.890	3.397	4.941	4.897	4.539
pervenuti CTR 2020	4.536	4.650	4.139	2.402	3.713	3.803	4.110	1.485	3.652	3.743	3.286	3.164
differenza %	-9,59%	-5,24%	-27,38%	-48,90%	-30,29%	-29,99%	-16,51%	-21,43%	7,50%	-24,25%	-32,90%	-30,29%

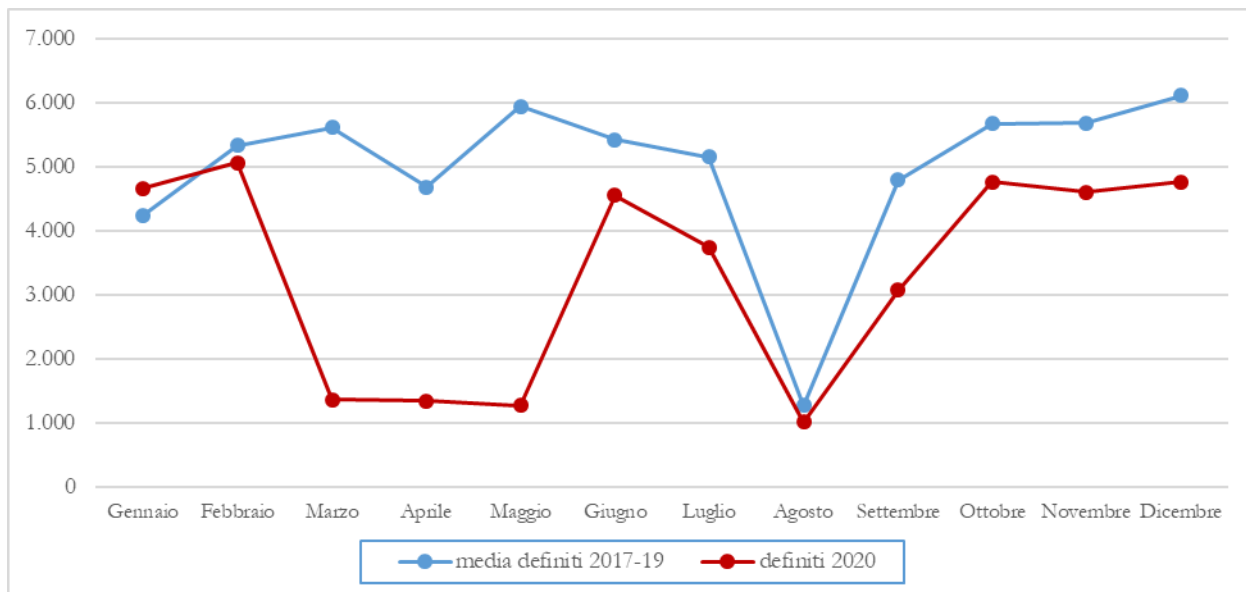


Nell'anno 2020, le definizioni nel secondo grado sono 40.199 e si riducono del 30,32% (-17.493 appelli) e del 36,36% (-22.964 appelli) rispetto al 2019 e al 2018.

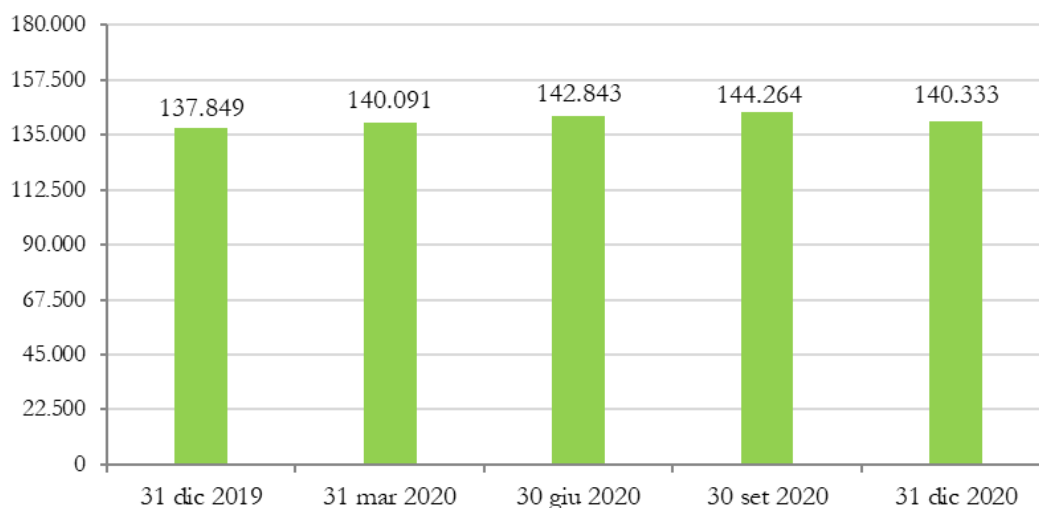
La riduzione dell'attività definitiva in secondo grado in termini percentuali è ascrivibile principalmente alla normativa emergenziale ed ha riguardato tutte le Commissioni tributarie regionali, con esclusione della CTR delle Marche.

I mesi di maggior impatto sulla minore attività definitiva, analogamente a quanto riscontrato presso le CTP, sono risultati marzo, aprile e maggio, come rilevabile dalla seguente tabella, nella quale sono messi a confronto i flussi medi mensili registrati nel triennio 2017-2019 con gli appelli definiti nei rispettivi mesi del 2020.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
media defn. 2017-19	4.241	5.328	5.612	4.680	5.938	5.424	5.151	1.271	4.790	5.666	5.681	6.107
definiti CTR 2020	4.661	5.063	1.359	1.345	1.271	4.550	3.742	1.013	3.071	4.761	4.599	4.764
differenza %	9,90%	-4,98%	-75,78%	-71,26%	-78,60%	-16,12%	-27,36%	-20,32%	-35,89%	-15,97%	-19,04%	-22,00%



La dinamica dei flussi degli appelli presentati e delle definizioni sopra descritta, ha generato una variazione della giacenza secondo l'andamento crescente evidenziato nel grafico successivo: le controversie pendenti al 31 dicembre 2020, pari a 140.333 appelli, crescono dell'1,80% rispetto all'inizio dell'anno (+2.484 ricorsi), anche si riducono del 2,72% rispetto al trimestre precedente (-3.931 ricorsi).



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel quarto trimestre 2020 si contrae del 17,18% rispetto all'analogo trimestre del 2019 (-2.114 appelli), e del 30,36% rispetto al quarto trimestre del 2018 (-4.443 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

Nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (61,40%, pari a 6.258) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori (38,60%, pari a 3.935).

L'incidenza degli appelli presentati dai Contribuenti (sopra al 50% quasi ininterrottamente dal 2016) supera il 60% per il secondo trimestre consecutivo.

Il 60,98% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 16,79% e del 15,91%.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti in funzione della tipologia di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie del quarto trimestre 2020 ammonta a 1.694,19 mln di euro. Su base annuale si registra un calo del 39,67% (quarto trimestre del 2019: 2.808,17 mln di euro).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per valore della controversia

Il loro valore medio si attesta a 166.212 euro, nettamente inferiore rispetto al valore medio riscontrato nel quarto trimestre 2019 (228.176 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 58,79% del numero dei nuovi appelli (pari a 5.992 appelli) è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 29,32 mln. Rispetto al medesimo trimestre dell'anno 2019 gli appelli di questo scaglione calano per numero e per valore economico, ma cresce leggermente l'incidenza percentuale (anno 2019: 6.974 appelli, con incidenza del 56,67% e valore complessivo 37,60 mln di euro);
- il 37,56% degli appelli pervenuti (pari a 3.829 appelli) è di importo superiore a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 1.664,87 mln. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente anche gli appelli di questo scaglione calano in termini assoluti, nel valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2019: 4.898 appelli con incidenza del 39,80% e valore complessivo 2.770,57 mln di euro);
- il 3,65% è di valore indeterminabile (pari a 372 appelli). Rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente anche tali ricorsi diminuiscono in termini assoluti con l'incidenza percentuale sostanzialmente analoga (anno 2019: 435 appelli con incidenza del 3,53%);
- il 2,40% degli appelli pervenuti, pari a 245 appelli, ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 70,34% del valore complessivo del periodo, pari a 1.191,67 mln di euro. Rispetto al quarto trimestre 2019, si riduce il volume di tali appelli, il loro valore complessivo con una l'incidenza percentuale sostanzialmente analoga (anno 2019: 339 appelli, con incidenza del 2,75% e valore complessivo di 2.119,96 mln di euro). In questo scaglione, circa il 47% delle controversie riguarda l'IVA.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (25,08%), seguito dall'IVA (16,58%) e dall'IRAP (11,60%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (8,87%), seguito da TARSU/TIA (6,80%).

Con riferimento alla tipologia di contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono, come parte processuale, prevalentemente le persone fisiche (55,88%) e le società di capitali (30,24%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 32,90% del totale degli appelli si instaura tra Persona Fisica e Agenzia delle Entrate; le controversie attivate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 20,02% del nuovo contenzioso di secondo grado. L'11,13% del contenzioso si instaura tra Persona Fisica e l'AE-Riscossione.

Analizzando gli appelli in base all'attività svolta dal contribuente, diverso dalla persona fisica, il 44,01% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 28,44% nell'Industria e il 15,74% nel Commercio.

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 14.124, è inferiore sia rispetto allo stesso periodo del 2019 (-15,60%, pari a -2.611 appelli), sia rispetto al quarto trimestre del 2018 (-23,03%, pari a -4.225 appelli).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Come già rilevato per il primo grado, la forte riduzione delle decisioni, riscontrabile in tutte le Commissioni, è imputabile principalmente alle misure di contrasto dell'epidemia di Covid-19. Infatti, nel trimestre in esame sono stati emessi circa 8.206 provvedimenti di rinvio di liti pendenti (nello stesso periodo del 2019 le cause rinviate sono state 3.767).

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.171,15 milioni di euro; il valore medio è pari a 153.720 euro;
- il 28,14% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 3.974 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 58,50% delle decisioni, pari a 8.263 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- il 37,65% pari a 5.317 appelli, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;

- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (293), rappresentano il 2,07% degli appelli complessivamente decisi e generano il 67,94% (pari a 1.475,18 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 64,01% del totale e rappresentano l'80,41% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 47,98% del totale, il cui valore economico è di 1.219,94 mln di euro, pari al 56,19% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 31,26% del totale, il cui valore economico è di 541,89 mln di euro, pari al 24,96% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,43% del totale, il cui valore economico è di 172,08 mln di euro, pari al 7,93% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano il 12,33% del totale ed il loro valore economico è di 237,24 mln di euro, pari al 10,93% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 68,53%, il cui valore economico è di 31,52 mln di euro, pari al 46,58% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l'AE-Riscossione con il 56,28%, il cui valore economico è di 166,97 mln di euro, pari al 61,81% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al Contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'Agenzia delle Entrate, pari al 34,26%, il cui valore economico è di 469,30 mln di euro, pari al 26,88% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;

- gli Enti Territoriali, pari al 29,52%, il cui valore economico è di 17,57 mln di euro, pari al 31,90% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise, pari a 833, registra un volume superiore del 39,53% rispetto al quarto trimestre dell'anno 2019 (597).

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono, pari a 211,72 mln di euro, risulta essere superiore del 23,90% rispetto ai 170,88 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 23,65% delle istanze complessivamente decise (quarto trimestre del 2019: 27,64% di istanze accolte).

La percentuale di accoglimento delle istanze di sospensione, stabile sotto il 30% per gli otto trimestri precedenti, risulta inferiore al 25% per il secondo trimestre consecutivo.

Il valore delle istanze accolte è pari a 36,11 mln di euro, che rappresenta il 17,05% del valore complessivo delle istanze decise (quarto trimestre del 2019: 90,11 mln di euro, pari al 52,73% del valore complessivamente deciso).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 44,66% delle decisioni complessive. In particolare, nelle CTR dell'Umbria e nelle CT 2° gr. di Bolzano e Trento si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Puglia (26,44%), della Sardegna (26,83%) e della Sicilia (28,90%).

Infine, il 26,76% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 61,26% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 26,83%, quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano l'11,92%. Nel quarto trimestre del 2019 le percentuali erano rispettivamente del 62,95%, del 25,03% e del 12,02%.

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 4° trimestre degli anni 2018 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV trimestre 2018	IV trimestre 2019	IV trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	4.270	4.189	3.789
Spese a carico dell'ufficio	2.635	2.011	1.683
Spese compensate o non liquidate	11.444	10.535	8.652
Totale	18.349	16.735	14.124

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 3° trimestre degli anni 2018 - 2020 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV trimestre 2018	IV trimestre 2019	IV trimestre 2020
Spese a carico del contribuente	23,27%	25,03%	26,83%
Spese a carico dell'ufficio	14,36%	12,02%	11,92%
Spese compensate o non liquidate	62,37%	62,95%	61,26%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Tra i appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 53,83% dei provvedimenti emessi le spese di giustizia sono risultate a carico del contribuente, e nel 45,76% dei casi compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 35,90% degli esiti pronunciati le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 63,13% compensate.

Processo tributario telematico

Appendici statistiche -
Servizi telematici per il
deposito degli atti

L'articolo 16 del decreto-legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto dal 1° luglio 2019 l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali ².

Nel trimestre in esame, il 99,09% della documentazione completa afferente alle controversie depositate nei due gradi di giudizio, è stata trasmessa attraverso il canale telematico (PTT) e solo 0,91% depositata in formato cartaceo.

Nel dettaglio, presso le CTP, il PTT è stato utilizzato per il deposito del 98,99% degli atti, mentre presso le CTR la percentuale si attesta al 99,30%.

Limitando l'analisi delle controversie con valore fino a 3.000 euro, per i quali sussiste ancora la facoltatività all'utilizzo dei servizi digitali per i contribuenti che sono in giudizio senza difensore, si osserva che:

- nel primo grado di giudizio, il 97,81% del totale dei documenti processuali, pari a 85.640 unità, è stato presentato in Commissione tramite canale telematico.
- nel secondo grado di giudizio, il servizio telematico è stato utilizzato per depositare il 98,83% del totale dei documenti processuali, pari a 32.741 unità.

Documentazione associata alle liti pendenti

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 31 dicembre 2020, si riscontra che:

- il 62,50% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli pendenti sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione ³. Al 30 settembre 2020 tale percentuale era pari al 59,14%;
- l'83,43% delle controdeduzioni e degli altri allegati è acquisito al fascicolo d'ufficio in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 30 settembre 2020 l'incidenza del formato elettronico era pari all'81,15%.

² Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D. Lgs. 546/1992 (controversie di valore fino a 3.000 euro).

³ Per le controversie in cui almeno una parte processuale si è costituita in giudizio utilizzando il servizio telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del personale delle CCTT ed acquisita al fascicolo informatico firmata digitalmente, al fine di consentire la consultazione telematica all'utente del PTT.

Tipologia utenti PTT abilitati alla difesa tecnica

Nella tabella successiva sono esposti i dati numerici dei soggetti abilitati all'assistenza tecnica ⁴ che, nel 4° trimestre 2020, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT presso le Commissioni presenti sul territorio nazionale, suddivisi per categoria professionale.

In questa tipologia di utenti del PTT, la categoria professionale maggiormente rappresentata è quella degli avvocati (7.384 unità), seguita dai dottori commercialisti (2.920 unità).

Categoria professionale dei difensori	N. utenti
Avvocato	7.384
Dottore commercialista	2.920
Ragioniere	418
Consulente del lavoro	121
Geometra	44
Altri soggetti abilitati alla difesa	152
Totale	11.039

Tipologia Enti utilizzatori del PTT

Nella tabella successiva si espongono i dati numerici riferiti agli Uffici che, nel 4° trimestre 2020, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, aggregati per tipologia di Ente impositore.

Enti impositori	n. uffici
Agenzia Entrate	137
AE-Riscossione	94
Ag. Dogane e Monopoli	117
Enti territoriali	528
Altri Enti	68
Totale	944

⁴ Oltre ai difensori di contribuenti, sono ricompresi tra soggetti abilitati anche i professionisti che, per legge, difendono gli Enti impositori nelle cause in cui sono parte processuale.

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 2020.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del quarto trimestre del 2020 la data di estrazione è il **15 gennaio 2021**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D. Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D. Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992⁵.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁵ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁶, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.

Nord-Est: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

Sud: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.

Isole: Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

⁶ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui alla legge 160/2019
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Leonardo Badiali, Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del
Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it